CRONACA

FRIULI VENEZIA GIULIA

LA PRESENTAZIONE. L'assessore Kosic illustra il libro analitico delle strutture ospedaliere e sociali

Nasce l'atlante dei servizi sanitari ma per il Pd il sistema è alla frutta

IL LIBRO REALIZZATO DA FEDERSANITÀ ANCI, REGIONE, CON IL SOSTEGNO DELLA FONDAZIONE CRUP
IL CONSIGLIERE LUPIERI ATTACCA LA GIUNTA CHE NON EROGA I FONDI ASSEGNATI ALLE ASSOCIAZIONI

▶ Il panorama analitico di strutture e servizi dei Sistemi sanitario e sociosanitario in Friuli Venezia Giulia e le agevolazioni possibili sono raccolti nell'"Atlante dei servizi sanitari e sociosanitari" realizzato da Federsanità Anci in collaborazione con la Regione e con il sostegno della Fondazione Crup. Il volume è stato presentato oggi a Udine, con l'intervento dell'assessore regionale alla Salute, Vladimir Kosic, di quello veneto alle Politiche sociali, Remo Sernagiotto, il presidente nazionale di Federsanità Anci, Angelo Lino Del Favero, e quello regionale,

Il sistema sanità non è governato ed è stressato dall'inefficienza di Kosic

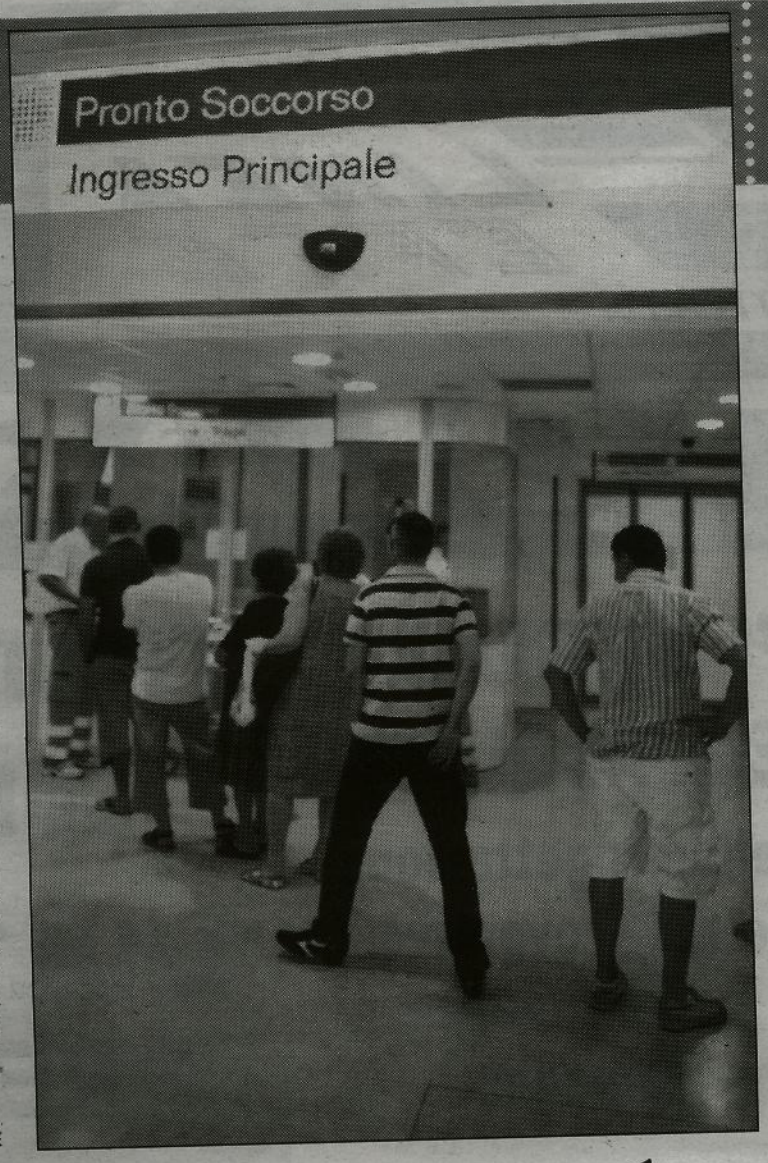


Gli assessori alla sanità della Regione Veneto Remo Sernagiotto e di quella del Fvg Valdimir Kosic

Giuseppe Napoli.
Le informazioni nella pubblicazione riguardano, oltre alle sei aziende per i servizi sanitari, due aziende ospedaliero- universitarie, un'azienda ospedaliera, tre Irccs e nove "ospedali di rete", i 19 Distretti-Ambiti socio sanitari, 200 strutture residenziali per anziani, le Aziende Servizi alla Persona, Rsa, Case di Riposo, centri diurni, hospice, 970 medici di medicina generale e 366 farmacie. Mentre l'assessore presentava l'atlante il Vicepresidente III Commissione sanità del Consiglio regionale il democratico Sergio Lupieri attaccava duramente la politica sanitaria della giunta Tondo.
«Numerose associazioni sono in trepida attesa dei finanziamenti loro assegnati per l'attività che svolgono, ma la Direzione centrale dell'Assessorato alla sanità non è in grado di eseguire i pagamenti costringendoli all'indebitamento, dice testualmente Lupieri. Le cause sembrano dovute agli spostamenti interni di personale per cui si verifica un disfunzionamento dell'attività amministrativa che prima di rimettersi a regime impiega tempi non certi».
«Ma abbiamo, dice Lupieri , anche la situazione di commissioni, come il Collegio arbitrale sugli accordi collettivi nazionali dei medici, che sono giunte a scadenza naturale e non sono state rinnovate, per cui vengono convocate per problematiche urgenti con componenti non prorogabili e quindi non in carica. Il risultato è che le convocazioni vengono poi annullate».
Registriamo, aggiunge il vicepresidente della commissione sanità, le dichiarazioni del presidente Tondo che giudica ineludibile una riforma della sanità a fronte di bisogni crescenti e risorse calanti, ma queste dichiarazioni non sembrano accompagnate da una iper attività della struttura sotto il profilo legislativo. Non risulta infatti vi sia mandato preciso su questo tema. Gli atti aziendali presentati 8 me si fa sono ancora in attesa di una risposta definitiva.
E siamo ancora sempre in attesa della riclassificazione delle case di riposo, giornalmente annunciata e di fatto mai presentata, come attendiamo i report di monitoraggio sui tempi di attesa delle prestazioni. Non parliamo poi dei regolamenti di attuazione di varie leggi che non possono quindi essere applicate. Si potrebbe proseguire ancora a lungo.
La sanità di fatto non è governata, il sistema è stressato, e sarebbe tempo che il presidente Tondo e l'assessore Kosic cominciassero ad attivarsi.

IL DATO

▶ L'atlante comprende informazioni che riguardano, oltre alle sei aziende per i servizi sanitari, due aziende ospedaliero- universitarie, un'azienda ospedaliera, tre Irccs e nove "ospedali di rete", 19 Distretti socio sanitari, 200 strutture residenziali per anziani.



PUBBLICAZIONE
In un libro la situazione dei servizi e delle strutture sanitarie del Friuli VG

IL LIBRO
Una guida a tutti i servizi sociosanitari in regione

SERVIZI
Informazioni sulla variegata offerta di strutture

Sanità, un atlante per orientarsi

Antonella Lanfrit

UDINE

Nella sua volontà di riformare la sanità del Friuli Venezia Giulia, «la Regione non prescinda dall'ascolto del territorio. Per noi sarebbe un elemento di preoccupazione. In questo processo, consideri le autonomie locali una risorsa». Così ieri il presidente di Federsanità Anci, Giuseppe Napoli, all'indirizzo dell'assessore regionale allà Sanità, Vladimiro Kosic in un incontro da folto pubblico per la presentazione dell'«Atlante dei servizi sanitari e sociosanitari in Friuli Venezia Giulia», svoltasi a Udine. Federsanità, ha aggiunto, «è a disposizione per collaborare - ha aggiunto Napoli - forte di un atteggiamento da sempre costruttivo qualsiasi sia il colore della parte politica». Un appello raccolto e rilanciato da Kosic, che ha ribadito quanto aveva detto in mattinata a San Daniele all'incontro promosso dalla Cisl: Conferenza della sanità a luglio, perché «il cambiamento che stiamo ponendo in essere non può avvenire senza un'assunzione condivisa di responsabilità». La riforma che verrà «è una sfida che ci impone di fare oggi delle scelte di cui si beneficerà domani, trovando le risorse per dare voce ai bisogni inespressi».

L'Atlante, così, frutto di un lungo lavoro di Federsanità, in collaborazione con la Regione e con il sostegno della Fondazione Crup, dovrà essere aggiornato e lo sarà, si è anticipato, nella versione on line disponibile all'indirizzo www.anci.fvg.it/federsanità.

Intanto la versione cartacea, in italiano ed in inglese, con l'intenzione di far seguire quelle in tedesco, sloveno e friulano. In pratica, un volume leggibile e dettagliato in cui si ha a portata di mano tutte le informazioni per sapere quali sono, dove e come è possibile accedere al ricco e variegato panorama di strutture e servizi del Sistema sanitario e sociosanitario del Friuli Venezia Giulia. Le informazioni, oltre alle sei aziende per i servizi sanitari (le Ass) e le due aziende ospedaliero-universitarie (Udine e Trieste), riguardano gli ospedali di Pordenone e i 9 ospedali di rete, i tre Ircss della regione (Burlo, Cro e "La Nostra Famiglia). Non solo. Sono, infatti, descritti anche tutti i servizi dei 19 Distretti ed elencati le 200 strutture residenziali per anziani, le Aziende per i servizi alla persona, le Case di riposo, i Centri diurni, gli hospice. Elencate anche le agevolazioni possibili, dal Fondo per la non autosufficienza all'abbattimento delle rette per le case di riposo.

I VOTI DEI PAZIENTI

Meno insoddisfatti rispetto al resto d'Italia

(al) L'Atlante riporta, tra gli altri numeri della salute in Friuli Venezia Giulia, il voto dei cittadini all'assistenza ospedaliera. Nel biennio 2007-2009, i reduci da un ricovero per il 4,7% si sono detti «poco o per nulla soddisfatti» dell'assistenza medica a fronte di una media italiana del 7,9%. Stesso giudizio l'hanno espresso il 9,3% per quanto riguarda l'assistenza infermieristica (11,7% la media italiana) e il 18,2% per il vitto dell'ospedale, contro il valore medio nazionale del 26,5%.

IL CONVEGNO

La storia di 30 anni di normative che ora richiede un'altra pagina

La presentazione dell'Atlante dei servizi sanitari e sociosanitari del Friuli Venezia Giulia è stata ieri l'occasione anche per affrontare, in una tavola rotonda, il tema «Territorio-ospedale: salute e continuità dell'assistenza sociosanitaria». E ciò perché il lavoro contenuto nell'Atlante «è un utile strumento di conoscenza e confronto con gli altri sistemi regionali. Un'opportunità per riflettere su dove siamo arrivati e per poter discutere con cognizione di causa sul dove si vuole andare nel futuro», ha osservato il presidente di Federsanità Anci, Giuseppe Napoli. Costruire il testo, ha evidenziato infatti il coordinatore della pubblicazione Giorgio Simon, «ha comportato ripercorrere 30 anni di normative, piani, programmi e decisioni politiche della Regione. La storia che viene raccontata è quella di una grande capacità progettuale e strategica, che ha attraversato amministrazioni e schieramenti di ogni tipo».

Una storia che ora necessariamente richiede di scrivere un'altra pagina. Non solo perché le risorse economiche non sono infinite, ma anche perché occorre fare i conti con una previsione di vita sempre più lunga («una donna che nasce oggi ha il 50% delle possibilità di vivere fino a 104 anni», ha ricordato il sindaco di Udine, Furio Honsell), con un conseguente aumento della richiesta di assistenza ed anche con forti azioni di prevenzioni, per vivere più a lungo in salute.

A.L.

SERVIZI / 2 L'assessore regionale Kosic ha incontrato i sindacati della zona montana

«La spesa sociale in Friuli è aumentata del 6%»

SAN DANIELE - La spesa sociale in Friuli Venezia Giulia è aumentata del 6 per cento nel 2011, passando dai 203,1 milioni di euro del 2010 agli attuali 215,3 e, di fatto, posizionando l'estremo Nordest d'Italia tra le regioni che più investono in interventi e servizi socio-assistenziali. A comunicarlo ieri a San Daniele l'assessore regionale alla salute Vladimir Kosic che ha poi preannunciato per inizio luglio un confronto aperto per scattare la fotografia su quanto è stato fatto e su quanto occorrerà ancora fare nel sistema socio-sanitario regionale. Incontro durante il quale verrà discussa molto probabilmente una parziale riconfigurazione delle aziende ospedaliere, alla presenza anche di Tondo. «Il cambiamento che stiamo ponendo in essere - ha spiegato ieri Kosic davanti alla platea del convegno promosso dalla Cisl Alto Friuli per rilanciare il dialogo tra comprensorio montano e sandanielese, proprio in ottica di revisione del sistema socio-sanitario - non può avvenire senza un'assunzione condivisa di corresponsabilità». E l'assessore si è detto rinfrancato soprattutto per aver ascoltato dagli amministratori presenti, il sindaco di Gemona Urbani, ed il collega di San Daniele Iob, una volontà di aprire una collaborazione tra i territori. Proprio Urbani, sullo sprone della proposta del segretario Cisl Af Franco Colautti, ha rilanciato l'idea del comprensorio unico, capace di tenere insieme tutta l'area montana, dalla Carnia alla Val Canale-Canal del Ferro, spingendosi fino alla fascia pedemontana e collinare. Da parte sua il segretario della Cisl Fvg, Giovanni Fania, ha lanciato un appello: «Non abbandoniamo la strada delle riforme intrapresa vent'anni fa».